

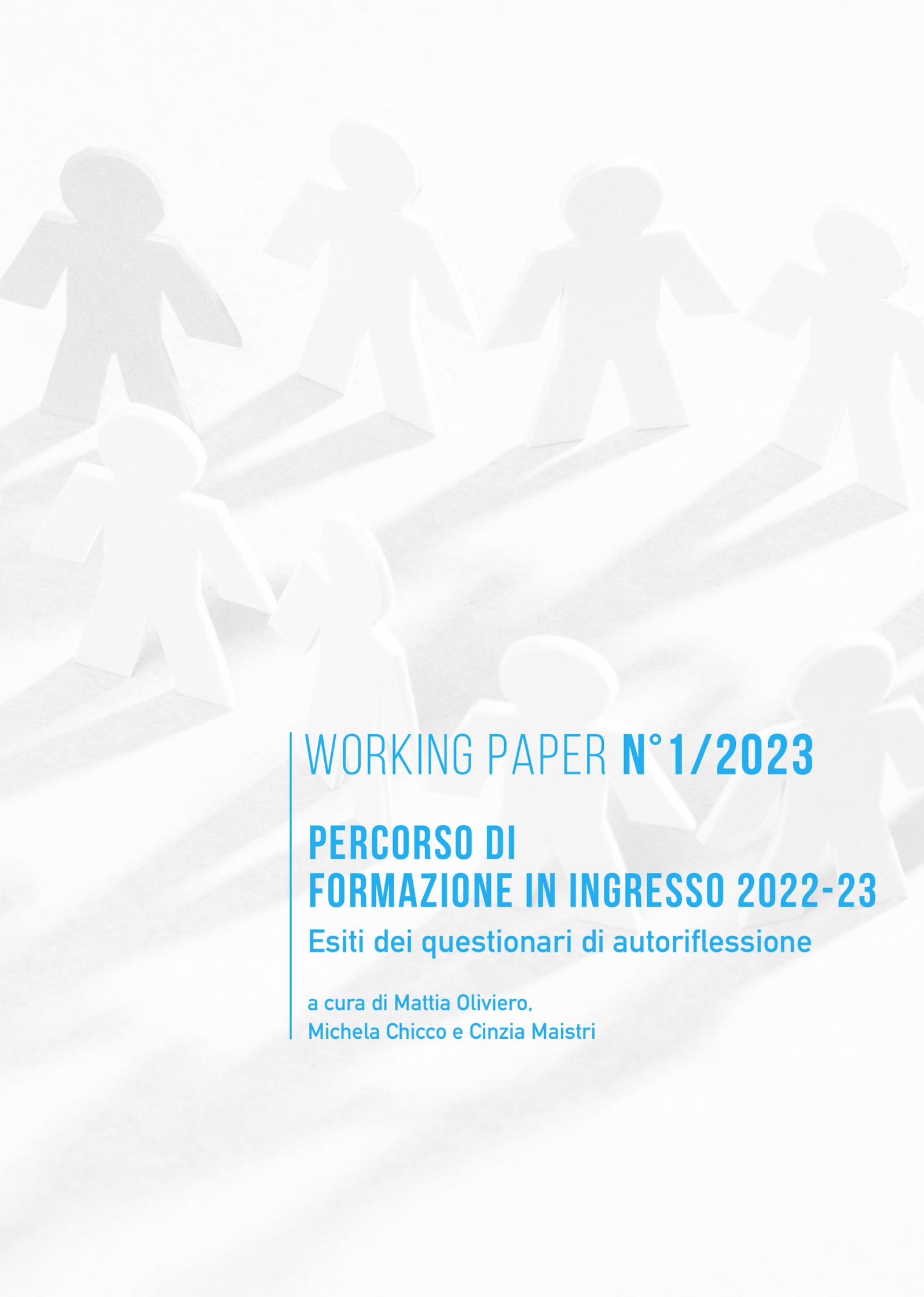
WORKING PAPER N°1/2023

**PERCORSO DI
FORMAZIONE IN INGRESSO 2022-23**

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di Mattia Oliviero,
Michela Chicco e Cinzia Maistri

Giugno 2023



WORKING PAPER N°1/2023

**PERCORSO DI
FORMAZIONE IN INGRESSO 2022-23**

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di Mattia Oliviero,
Michela Chicco e Cinzia Maistri

**IPRASE - Istituto Provinciale per la Ricerca
e la Sperimentazione Educativa**

via Tartarotti 15 - 38068 Rovereto (TN)
C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 - fax 0461 499266
iprase@iprase.tn.it / iprase@pec.provincia.tn.it
www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Renato Troncon (Presidente)
Elia Bombardelli
Roberto Ceccato
Lucia Rigotti
Viviana Sbardella
Matteo Taufer
Roberto Trolli

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento - IPRASE
Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione giugno 2023

Realizzazione grafica:
Debora Cristanelli

Stampa:
Centro duplicazioni PAT - Trento

Il volume è disponibile all'indirizzo www.iprase.tn.it
alla voce risorse>pubblicazioni>working paper

IPRASE per l'ambiente



Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC®
(Forest Stewardship Council®), prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in modo responsabile, secondo
rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

INDICE

Introduzione	5
Caratteristiche dei docenti neoimmessi in ruolo	6
Cosa succede in classe?	7
Tempo speso per l'insegnamento	7
Pratiche di insegnamento	8
Cosa vogliono i docenti?	9
Priorità di spesa	9
Motivazione all'insegnamento	10
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?	11
Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni	11
Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento	12
Come si aggiornano gli insegnanti?	14
Aree tematiche di sviluppo professionale	14
Fabbisogno di formazione	15
Caratteristiche formazione con impatto positivo	16
Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale	17
Schede tematiche	18
Gestione della classe	19
ICT per l'insegnamento	20
Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati	21
Insegnare in contesti multiculturali	22

Introduzione

A seguito del concludersi dell'emergenza sanitaria, il percorso di formazione e prova per docenti neoimmessi in ruolo svolto nel corso dell'anno scolastico 2022-23 ha visto un ritorno parziale agli incontri in presenza. Dopo una prima parte svolta a distanza (webinar sincroni), nella seconda metà dell'anno i docenti hanno partecipato a una serie di incontri laboratoriali in presenza, presso la sede di Iprase.

All'interno del percorso di formazione in ingresso, il Questionario di autoriflessione ha costituito uno strumento volto a promuovere una riflessione sul proprio percorso di sviluppo professionale. Il presente documento si propone quindi di esaminare le informazioni chiave raccolte tramite il Questionario tra dicembre 2022 e gennaio 2023.

Il documento è strutturato in cinque sezioni che offrono un quadro completo sugli aspetti fondamentali della professione docente. Dopo un'analisi dell'ambiente di insegnamento, delle pratiche e del tempo dedicato all'istruzione, vengono successivamente presentate le motivazioni che spingono a diventare insegnanti e le priorità affrontate nell'ambito scolastico. La terza sezione del rapporto si concentra sulle modalità di preparazione del proprio lavoro, seguita dalle risposte riguardanti il percorso di sviluppo professionale. Infine, vengono forniti approfondimenti sotto forma di schede tematiche, che trattano argomenti di formazione come previsto dal D.M. 850/2015, normativa nazionale che regola il periodo di formazione e prova.

I temi affrontati in questo rapporto fanno riferimento all'indagine internazionale OCSE TALIS (Teaching and Learning International Survey), l'ultima delle quali è stata condotta nel 2018. Questa indagine coinvolge docenti e dirigenti scolastici provenienti da molti Paesi, con l'obiettivo di fornire informazioni preziose per l'analisi e il miglioramento dei sistemi educativi nazionali e per comprendere l'impatto di tali sistemi sull'apprendimento degli studenti. Attraverso i risultati presentati nelle schede tematiche, si intende stimolare una riflessione che superi i confini provinciali, favorendo un confronto sia a livello nazionale che internazionale. Si sottolinea che i docenti partecipanti a TALIS operano nella scuola secondaria di primo grado; pertanto, il confronto più appropriato riguarda i docenti dello stesso ordine e grado scolastico.

Con l'auspicio che le pagine seguenti possano stimolare ulteriori riflessioni sul proprio sviluppo professionale e, in generale, sulla professionalità docente, desideriamo ringraziare i docenti per aver partecipato a questo momento di riflessione all'interno della sezione dedicata all'autoformazione personalizzata.

Caratteristiche dei docenti neoimmessi in ruolo

La totalità dei docenti che hanno partecipato al percorso di Formazione in ingresso 2022-2023 ha compilato il Questionario di autoriflessione. Si tratta di 301 insegnanti, di cui il 71,8% sono donne con la presenza maggiore tra i docenti della Scuola Primaria (SP) con il 90,3% e la minore nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (SSSG) con il 50,4%. La maggioranza dei partecipanti insegna nella SSSG (39,5%), mentre il 37,6% opera nella SP e il 22,9% nella Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG). L'età media dei partecipanti è di circa 40 anni, con una media di esperienza di insegnamento di circa 9 anni - maggiore per i docenti della SSSG.

La maggioranza dei docenti possiede almeno un titolo di studio equivalente ad una laurea che nella quasi totalità dei casi è una laurea magistrale o equivalente. Inoltre, il 5,8% dei docenti della SSPG e il 14,3% della SSSG è in possesso di un dottorato di ricerca. Per quanto riguarda la distanza domicilio-lavoro, meno della metà dei docenti vive vicino al luogo di lavoro (<=10 chilometri), mentre i docenti che lavorano a più di 25 chilometri dal proprio domicilio sono 25,7% nella SP, 47,8% nella SSPG e 53,0% nella SSSG.

Tabella 1 - Principali caratteristiche socio-demografiche degli insegnanti dell'universo dei docenti della formazione in ingresso 2022-2023.

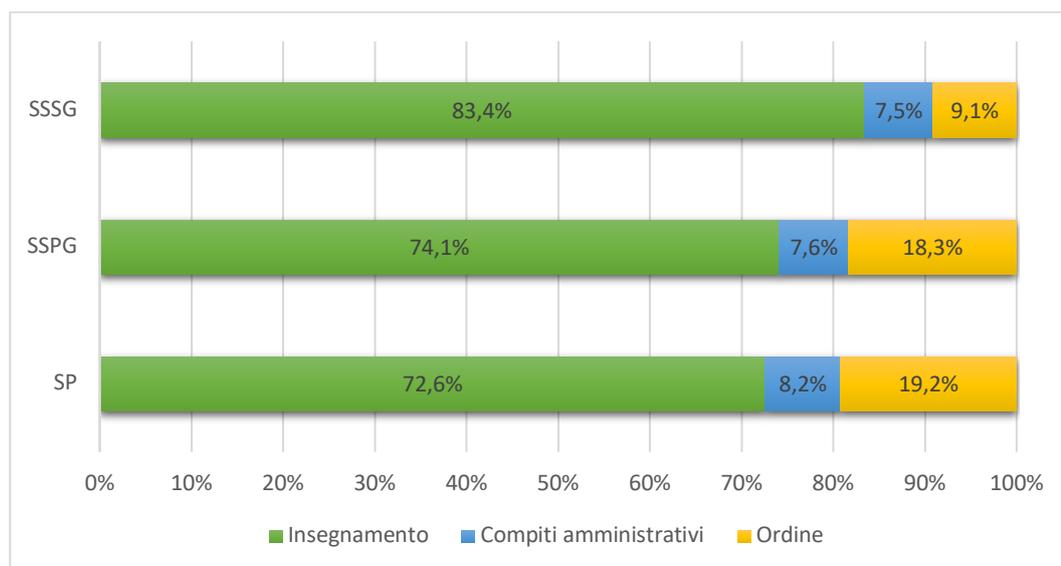
	SP	SSPG	SSSG
% Donne	90,3	70,3	50,4
Età (anni)			
<=30	24,8	17,4	20,2
31-40	24,8	56,5	36,1
41-49	31,9	20,3	26,1
>=50	18,6	5,8	17,7
Anni di esperienza			
<=10 anni	77,9	78,3	63,9
11-15	15,0	17,4	17,7
>15	7,1	4,4	18,5
Titolo di studio			
Diploma	23,9	0,0	3,4
Laurea triennale	9,7	1,5	1,7
Laurea quadriennale	15,9	10,1	20,2
Laurea magistrale o titolo eq.	39,7	49,3	39,5
Scuola di specializzazione	3,5	17,4	12,6
Dottorato	0,0	5,8	14,3
Altro	8,3	15,9	8,3
Distanza domicilio-lavoro (km)			
<10	36,3	47,8	36,1
10-25	38,1	34,8	28,6
26-50	20,4	13,0	24,4
>50	5,3	4,4	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0
N	113	69	119

Cosa succede in classe?

Tempo speso per l'insegnamento

In media, i docenti che hanno frequentato l'anno di prova riportano di trascorrere 46 minuti – per ora di 60 minuti – in attività di insegnamento in classe. Il tempo medio di insegnamento è più alto nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (SSSG) – con circa 50 minuti – mentre risulta più basso nella Scuola Primaria (SP) con 44 minuti. Il tempo destinato alla gestione della classe si attesta in media sugli 11 minuti per la SP e la Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) mentre scende a circa 5 minuti per la SSSG. La stessa quantità di tempo per ogni ordine viene invece dedicata ai compiti amministrativi e si attesta sui 4-5 minuti per ora.

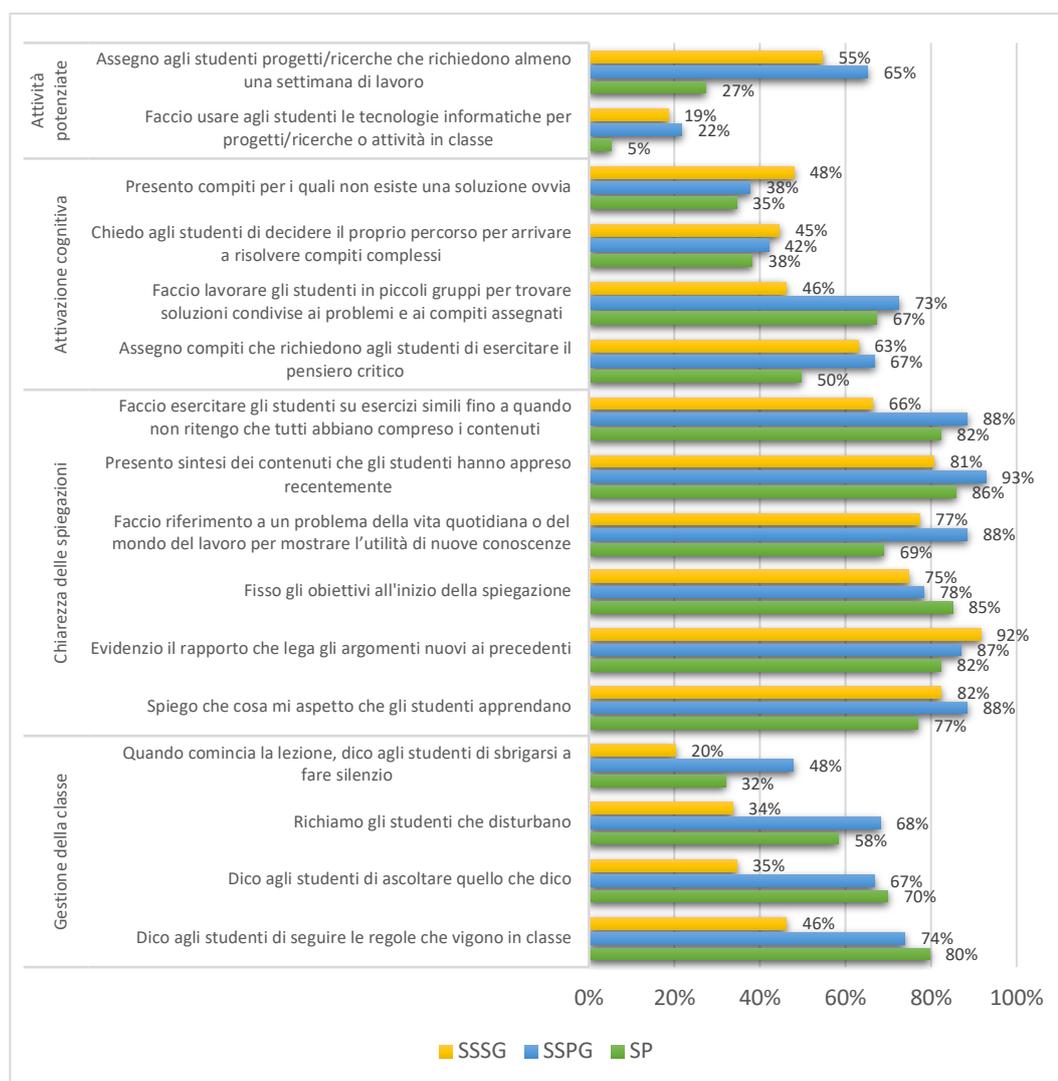
Figura 1 - Percentuale media di tempo speso dagli insegnanti su un'ora di 60 minuti nelle varie attività per ordine e grado di scuola.



Pratiche di insegnamento

Nel tempo trascorso in classe la maggior parte dei docenti – dal 70% al 90% - riporta di fare uso frequente di pratiche che aggiungono *chiarezza alle spiegazioni*, tra cui spiegare agli studenti cosa ci si aspetta che imparino, esplicitare il rapporto esistente tra argomenti nuovi e vecchi e mostrare con esempi tratti dalla vita quotidiana per spiegare l'importanza di acquisire nuove conoscenze. Una proporzione inferiore di docenti invece – tra il 35 e il 70% - fa uso dell'*attivazione cognitiva* con i propri studenti. Con queste pratiche i docenti stimolano gli studenti a trovare strategie nuove ed alternative per risolvere problemi, e ad esercitare il pensiero critico. In media, più della metà dei docenti della SP e della SSPG riportano di fare un uso frequente di pratiche legate alla *gestione della classe* come, ad esempio, richiamare gli studenti che disturbano, dire agli studenti di ascoltare e di seguire le regole della classe.

Figura 2 - Percentuale di docenti che “frequentemente” o “sempre” utilizza le seguenti pratiche in classe.



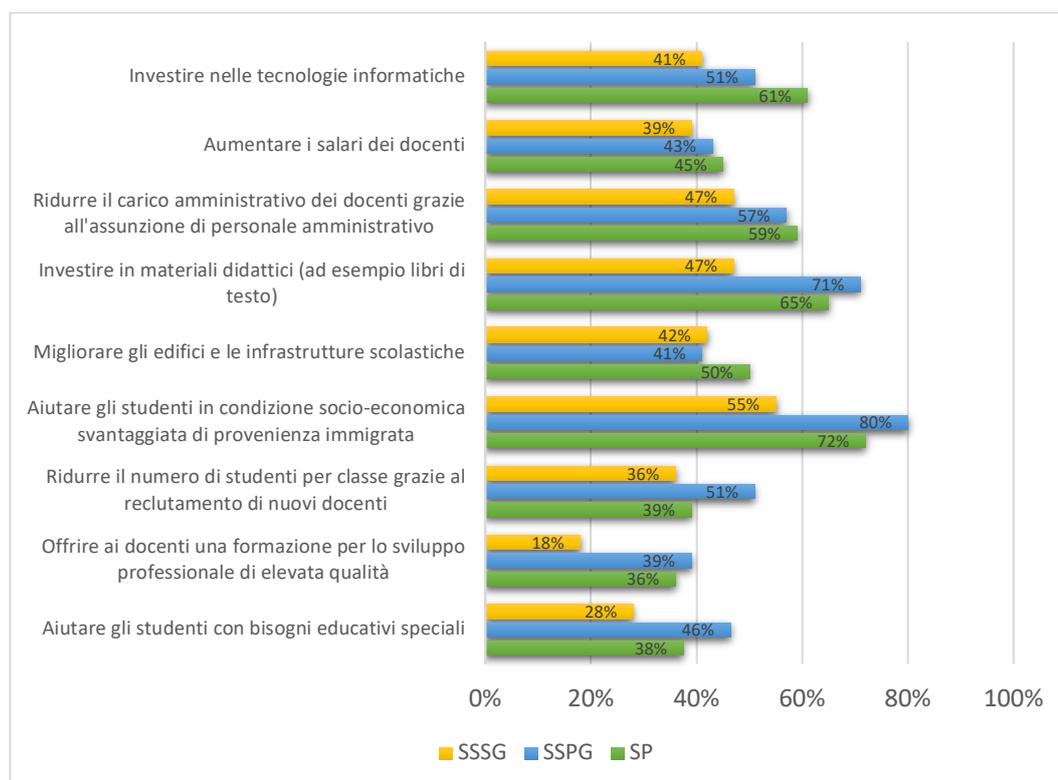
Cosa vogliono i docenti?

Priorità di spesa

Se i docenti avessero l'opportunità di scegliere, come deciderebbero di destinare risorse aggiuntive per la propria scuola? La maggior parte dei docenti destinerebbe un ipotetico aumento del budget del 5% all'*investimento in materiali didattici* – più urgente per i docenti di SP e SSSG.

Un ulteriore elemento rilevante è rappresentato dall'*aiuto agli studenti in condizione socioeconomica svantaggiata di provenienza immigrata* ma anche dalla *riduzione del carico amministrativo dei docenti grazie all'assunzione di personale amministrativo* così come l'*investire nelle tecnologie informatiche*, che risultano di elevata importanza per circa la metà dei docenti.

Figura 3 - Percentuale di intervistati che riportano di grande importanza la seguente lista di priorità nel caso dovessero decidere come spendere un aumento del budget del 5%.



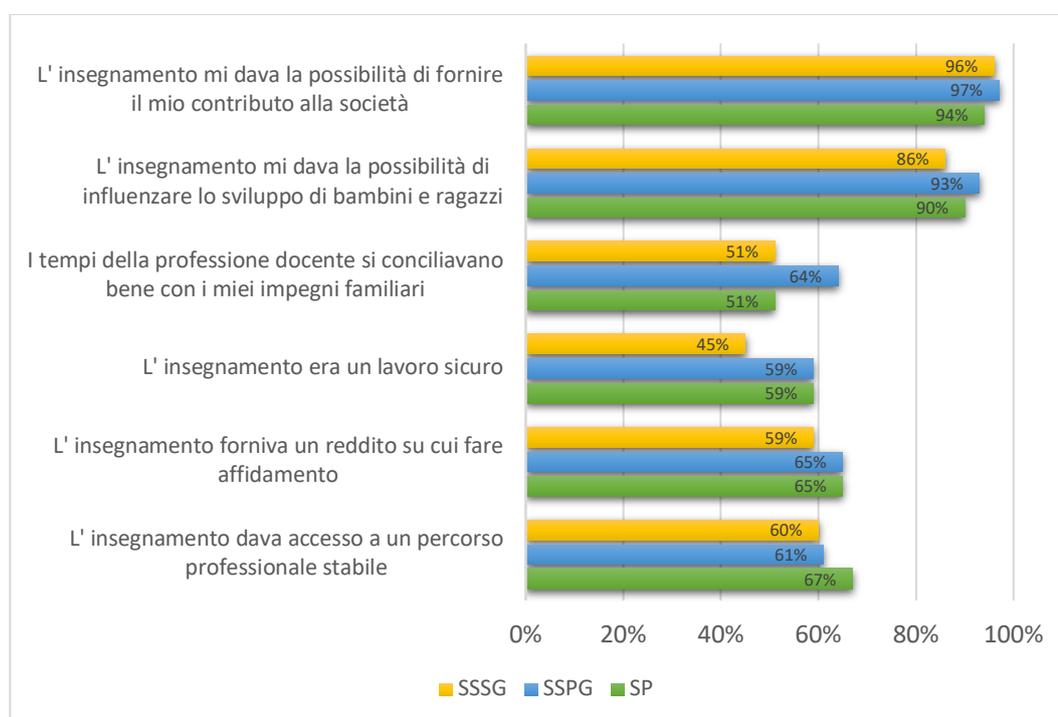
Motivazione all'insegnamento

Il 60% dei docenti indica che l'insegnamento è stata la prima scelta in termini di carriera lavorativa – la percentuale più alta si ritrova tra i docenti di SP con il 65%.

Gli intervistati che vedono nell'insegnamento la loro prima scelta hanno una probabilità maggiore di essere soddisfatti del proprio lavoro e tendono a riportare anche livelli più alti di autoefficacia

Tra i fattori motivanti la scelta di diventare insegnante, quasi la totalità dei docenti riporta che *la possibilità di fornire il mio contributo alla società e la possibilità di influenzare lo sviluppo di bambini e ragazzi* hanno rappresentato aspetti di moderata o grande importanza con percentuali superiori al 90%.

Figura 4 - Percentuale dei docenti che reputano abbastanza o molto importante le seguenti motivazioni per diventare insegnante.



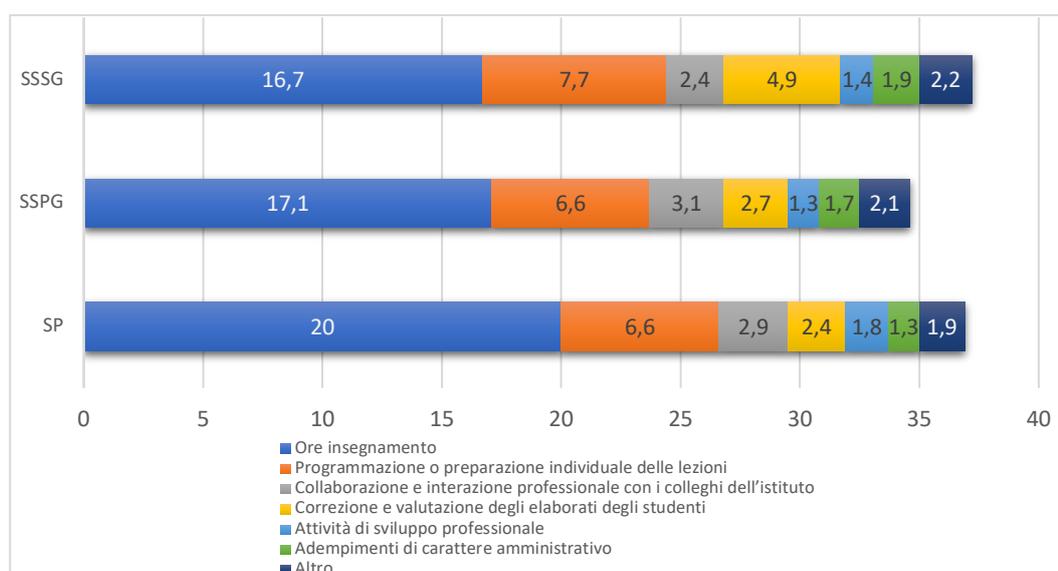
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?

Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni

Durante un'ordinaria settimana lavorativa, viene riportato che in media le ore settimanali di lavoro si pongono su valori simili tra i diversi ordini scolastici e si attestano su valori che vanno dalle 35 alle 38 ore. Tuttavia, si evidenziano delle differenze circa le modalità con le quali queste ore vengono distribuite nei vari compiti.

In media, le ore settimanali di *insegnamento* costituiscono poco meno della metà delle ore lavorative settimanali con una media maggiore per la SP (circa 20 ore) e leggermente inferiori per la SSPG e la SSSG (circa 17 ore per entrambe). Le successive attività che richiedono più tempo durante la settimana lavorativa sono la *programmazione e preparazione delle lezioni* e la *correzione e valutazione degli elaborati degli studenti*. Gli intervistati investono in media poco più di sei ore per la programmazione e preparazione delle lezioni - con punte di quasi otto ore per la SSSG -, e dalle due alle cinque ore nella correzione e valutazione degli elaborati degli studenti - anche in questo caso la media delle ore segue un gradiente positivo rispetto all'ordine e al grado scolastico. Infine, la *collaborazione e interazione professionale con i colleghi* si attesta su circa tre ore settimanali, mentre le restanti ore sono composte da compiti che occupano un monte ore limitato come ad esempio *compiti amministrativi, rapporti con i genitori e attività extracurricolari*.

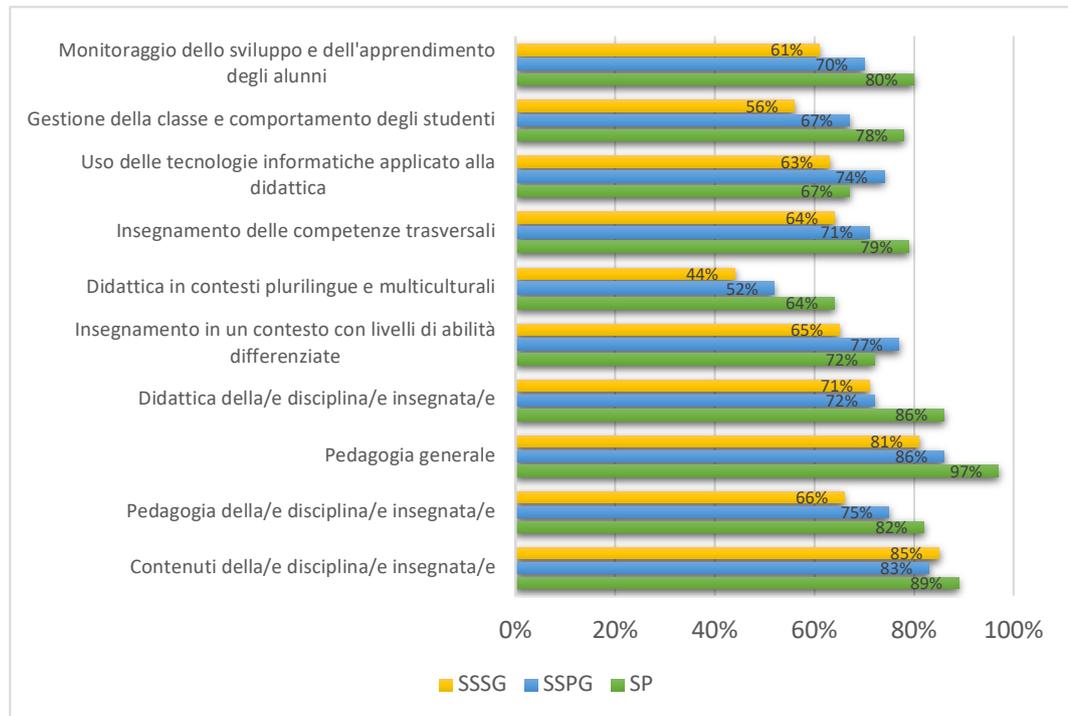
Figura 5 - Ore settimanali medie dedicate alle diverse attività per ordine e grado scolastico.



Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento

In linea generale, le aree tematiche presentate nella Fig. 6 erano incluse nella formazione per l'abilitazione della maggior parte degli intervistati, con poche differenze per ordine e grado scolastico. Nello specifico, per quasi la totalità degli intervistati, nella formazione per l'abilitazione erano incluse la *didattica nella disciplina insegnata* e la *pedagogia generale*. L'area tematica che emerge come la meno presente nella formazione per l'abilitazione è la *didattica in contesti plurilingue e multiculturali*, aspetto che si conferma anche a livello italiano e di paesi OCSE per quanto riguarda la SSPG.

Figura 6 - Percentuale di docenti per cui le seguenti aree tematiche erano incluse nella formazione per l'abilitazione.

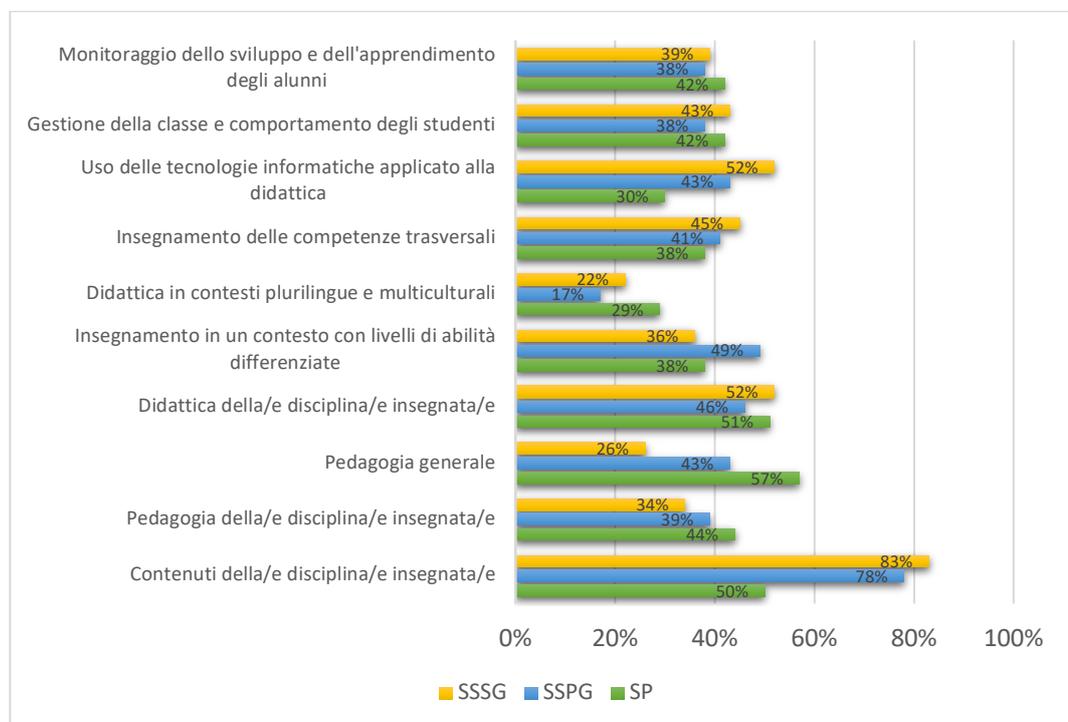


In generale la formazione per i docenti è associata a un maggior senso di autoefficacia e ad una maggiore probabilità di mettere in pratica ciò su cui si è stati formati. Dato questo che, a sua volta, è legato a livelli più alti di soddisfazione sul lavoro

A fronte di una copertura quasi totale delle varie aree tematiche nella formazione per l'abilitazione, gli intervistati riportano un senso di preparazione non altrettanto elevato. Nello specifico, sono tre le aree dove un senso di preparazione medio-alto viene riportato da meno della metà degli intervistati. Nella SP si sentono ben o molto preparati sull'*uso delle tecnologie applicate alla didattica* in misura inferiore (circa 30%) rispetto alla SSSG (circa 43%) e alla SSPG (circa 52%). Per *l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziate* il 49% degli intervistati della SSPG si sente ben o molto preparato, mentre solo circa il 35% nella SP e nella SSSG. Infine, la *didattica in contesti multiculturali* risulta a tutti i livelli la tematica in cui gli intervistati riportano di sentirsi meno preparati (valori tra il 17% nella SSPG e il 29% nella SP).

L'area nella quale gli intervistati riportano di sentirsi ben o molto preparati è relativa *ai contenuti e la didattica della/e disciplina/e insegnata/e* con valori alti ad eccezione dei docenti della SP per i quali solo uno su due riporta un adeguato livello di preparazione.

Figura 7 - Percentuale di docenti che si sente ben o molto preparata nelle seguenti tematiche.



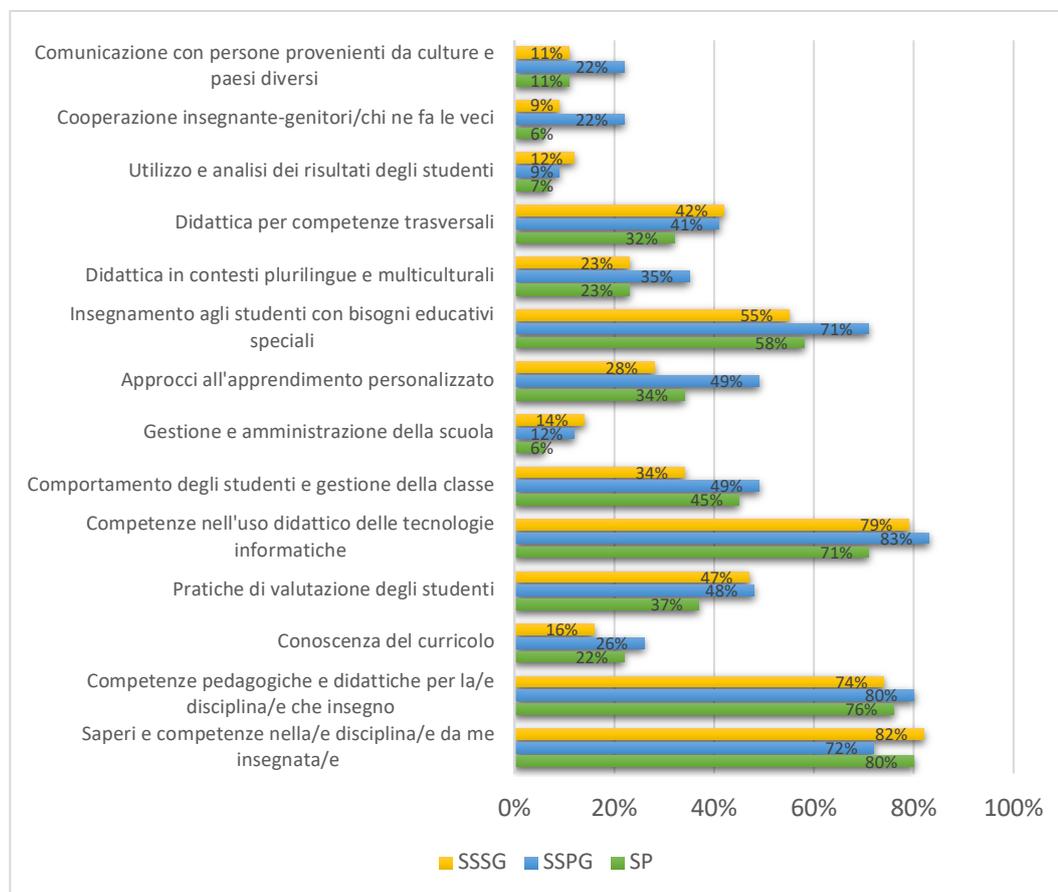
Come si aggiornano gli insegnanti?

Negli ultimi tre anni, la totalità degli intervistati ha svolto attività di sviluppo professionale ad eccezione di chi ha iniziato da poco a insegnare. Gli enti di formazione in cui si è svolta più frequentemente la formazione sono stati il proprio istituto (per il 77,1% dei docenti) e IPRASE (89,4%).

Are tematiche di sviluppo professionale

Le attività di formazione più frequentemente svolte dagli intervistati negli ultimi tre anni riguardano i *saperi e competenze della disciplina*, le *competenze nell'uso didattico delle tecnologie informatiche* e le *competenze pedagogiche e didattiche per la disciplina* (circa 80%). Attività di sviluppo professionale sull'*insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* e sulle *pratiche di valutazione degli studenti* sono state frequentate da poco più della metà degli intervistati.

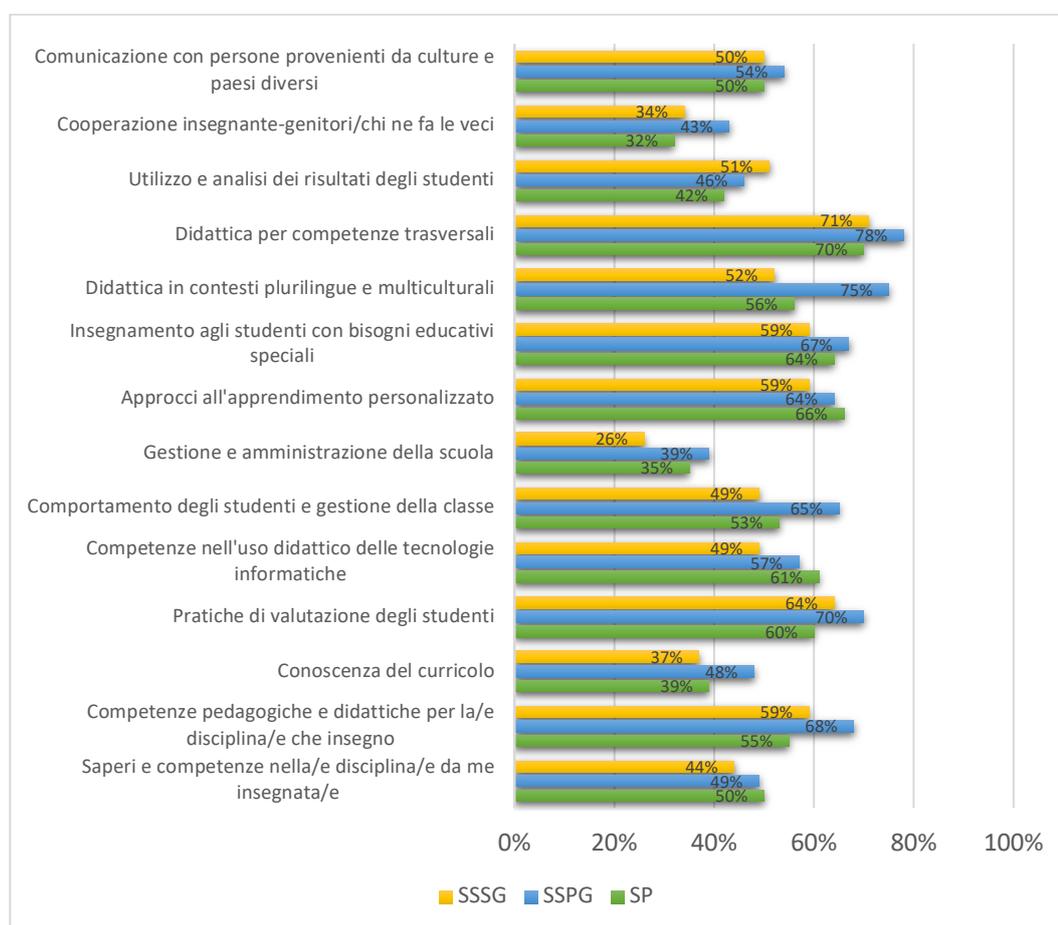
Figura 8 - Percentuale di docenti per cui le seguenti tematiche hanno fatto parte del loro percorso di formazione in servizio negli ultimi tre anni.



Fabbisogno di formazione

In linea generale, viene riportato un fabbisogno di sviluppo professionale medio-alto in diverse aree tematiche. In particolare, le aree con il più alto livello di fabbisogno sono la *didattica per competenze trasversali* - in particolare per la SSPG con il 78% -, le *pratiche di valutazione degli studenti* - il 70% per la SSPG -, le *competenze nell'uso didattico delle tecnologie informatiche* - 61% per i docenti della SP -, le *competenze pedagogiche e didattiche per la/e disciplina/e insegnata/e* - e *l'insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* - in particolare per la SSPG con il 67%.

Figura 9 - Percentuale di docenti che riportano un fabbisogno medio-alto di formazione nelle seguenti aree tematiche.

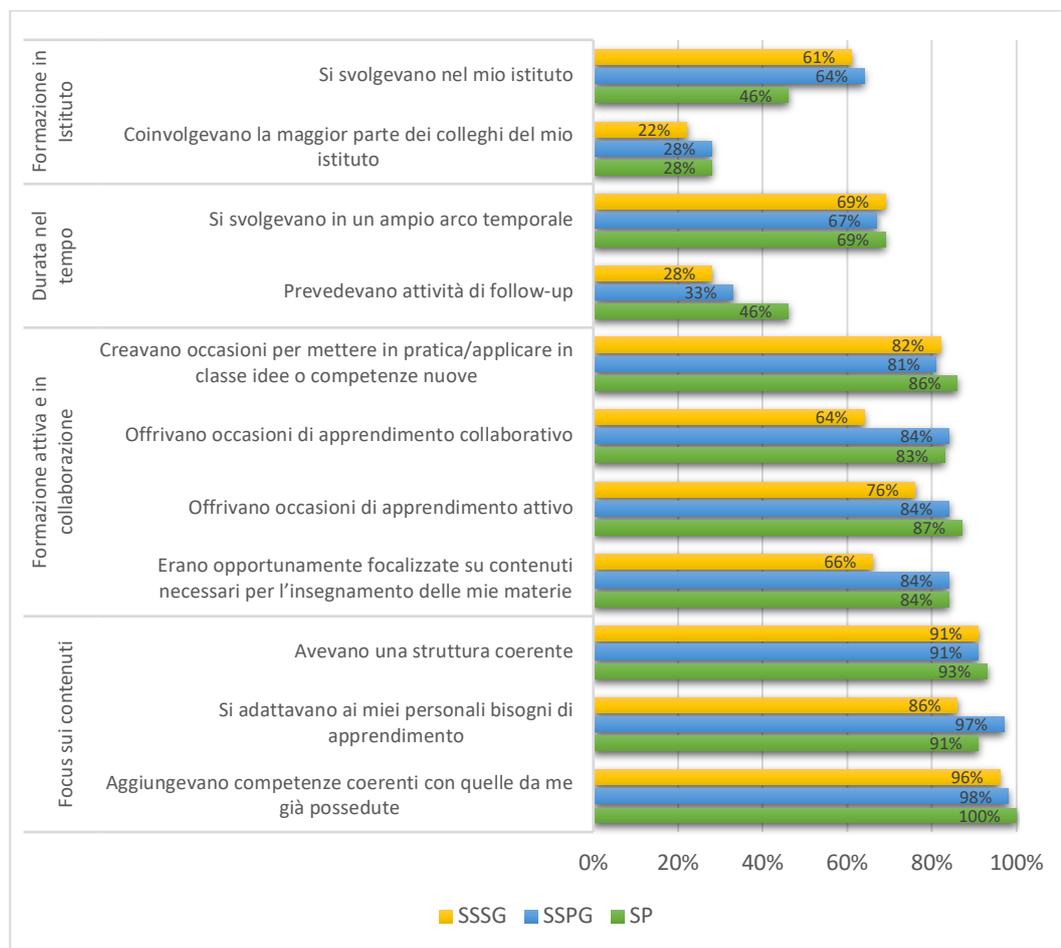


Caratteristiche formazione con impatto positivo

Una In linea generale, per il 97% dei docenti la formazione svolta negli ultimi tre anni ha avuto in impatto positivo sulla pratica didattica. Secondo i docenti una formazione efficace deve avere come caratteristiche un importante focus sui contenuti e deve essere caratterizzata da una formazione attiva e in collaborazione - con percentuali superiori o uguale al 70%. Meno rilevanti appaiono invece il coinvolgimento della maggior parte dei colleghi del proprio istituto e la formazione che prevede attività di follow-up - circa un docente su tre ritiene importanti queste caratteristiche per una formazione efficace ai fini dell'insegnamento.

Il 97% dei docenti ha riportato che la formazione svolta negli ultimi tre anni ha avuto un impatto positivo sulla pratica didattica

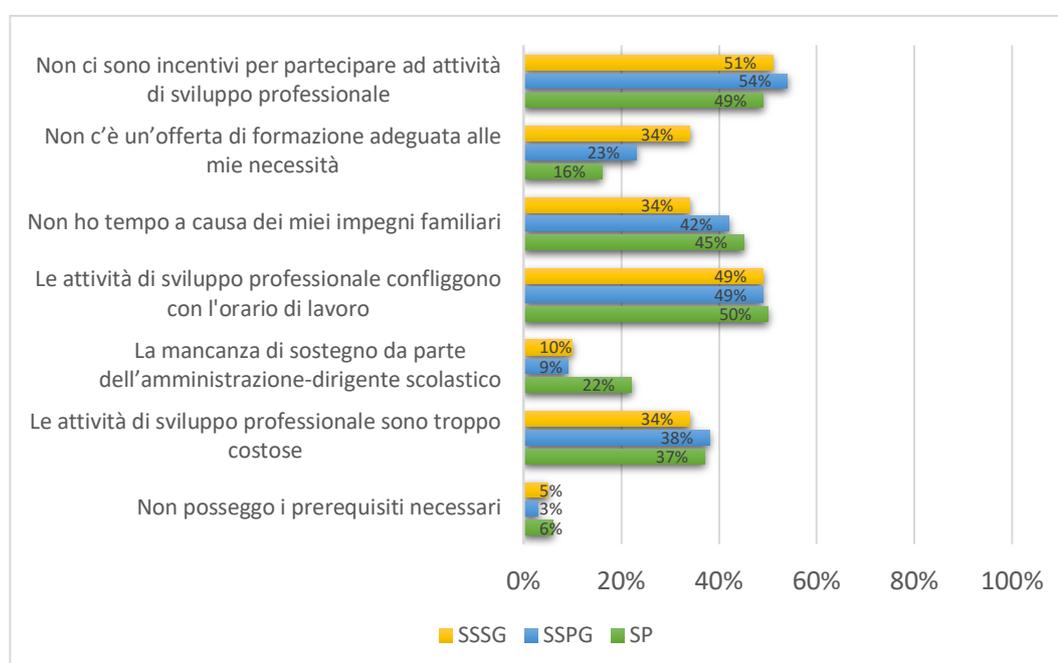
Figura 10 - Percentuale di docenti che riportano che le seguenti caratteristiche hanno avuto un effetto positivo sull'insegnamento.



Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale

Tra gli ostacoli alla partecipazione ad attività di formazione professionale, circa metà dei docenti riporta la mancanza di *incentivi per partecipare ad attività di sviluppo professionale*, il *conflitto con l'orario di lavoro* e la *mancanza di tempo a causa degli impegni familiari*. In misura minore - per circa un docente su tre -, il *costo delle attività formative* così come l'*inadeguatezza dell'offerta formativa per le proprie necessità* sono altri due aspetti che agiscono da barriera alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale.

Figura 11 - Percentuale di docenti che ritengono un ostacolo medio-alto le seguenti situazioni per la partecipazione ad attività di sviluppo professionale.



Schede tematiche

Dopo aver analizzato alcuni aspetti rilevanti della professione del docente, questa ultima sezione si occupa di esaminare alcune aree tematiche specifiche che emergono più volte all'interno del questionario. Come anticipato nell'introduzione, l'obiettivo di questa sezione è di fornire una sintesi di alcuni aspetti che compongono la professionalità docente. Verranno approfonditi alcuni dei temi individuati dalla normativa vigente per la personalizzazione del percorso formativo dei docenti in anno di prova, svoltosi nella seconda parte dell'anno scolastico. La scelta dei temi presentati di seguito è stata effettuata anche per poter proporre ai docenti della Formazione in Ingresso un confronto con il contesto italiano e internazionale, di cui vengono presentati i dati relativi all'indagine TALIS 2018. Come già sottolineato in precedenza, trattandosi di una popolazione diversa, un preciso e dettagliato confronto non può essere pienamente realizzato. Tuttavia, l'intento è di fornire ulteriori spunti di riflessione e di analisi al docente che volesse ampliare il proprio campo di osservazione.

Per ogni area tematica individuata vengono analizzati aspetti relativi alle pratiche di insegnamento, al senso di autoefficacia e allo sviluppo professionale. Le aree tematiche comprendono la *gestione della classe*, l'*utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)* nell'insegnamento, gli *studenti con bisogni educativi speciali* e l'*insegnamento in contesti multiculturali*.

Tabella 2 - Schema utilizzato per l'analisi delle schede tematiche di approfondimento.

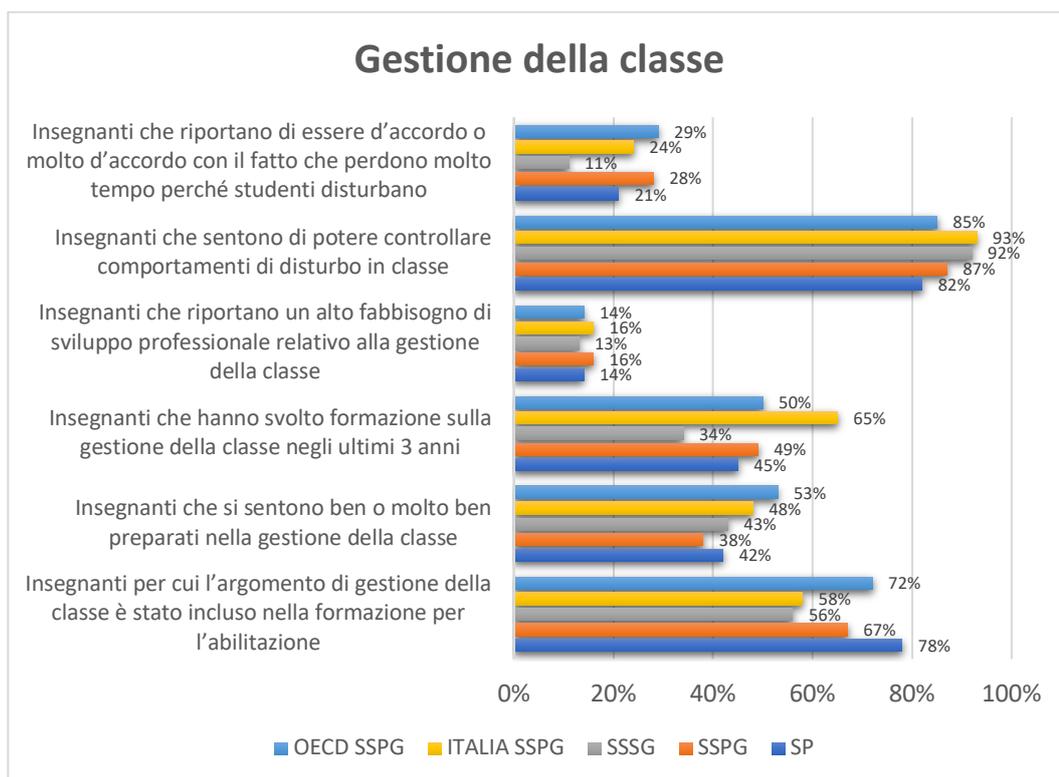
ASPETTI ANALIZZATI	AREE TEMATICHE CONSIDERATE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autoefficacia nell'insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Gestione della classe
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pratiche di insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Uso delle tecnologie nell'insegnamento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Argomenti nella formazione per l'abilitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Studenti con bisogni educativi speciali
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione specifica negli ultimi tre anni 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Insegnare in contesti multiculturali
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fabbisogno specifico di formazione 	

Gestione della classe

Il tema della prima scheda è la gestione della classe e di come più in generale l'ambiente di classe e le relazioni all'interno di essa contribuiscano all'apprendimento degli studenti e al benessere di tutto il personale scolastico. Dalle risposte fornite dai docenti emerge che la quasi totalità degli insegnanti ritiene di poter controllare comportamenti di disturbo in classe, e in linea generale la percentuale che riporta di perdere molto tempo a causa di studenti che interrompono la lezione si colloca su valori uguali inferiori sia al dato nazionale che internazionale.

Nella formazione per l'abilitazione, circa il 70% dei docenti riporta di aver ricevuto formazione specifica sull'argomento. Tuttavia, a fronte di circa metà dei docenti che si sente ben o molto ben preparato sull'argomento, solamente un docente su dieci riporta un elevato fabbisogno di formazione sulla gestione della classe.

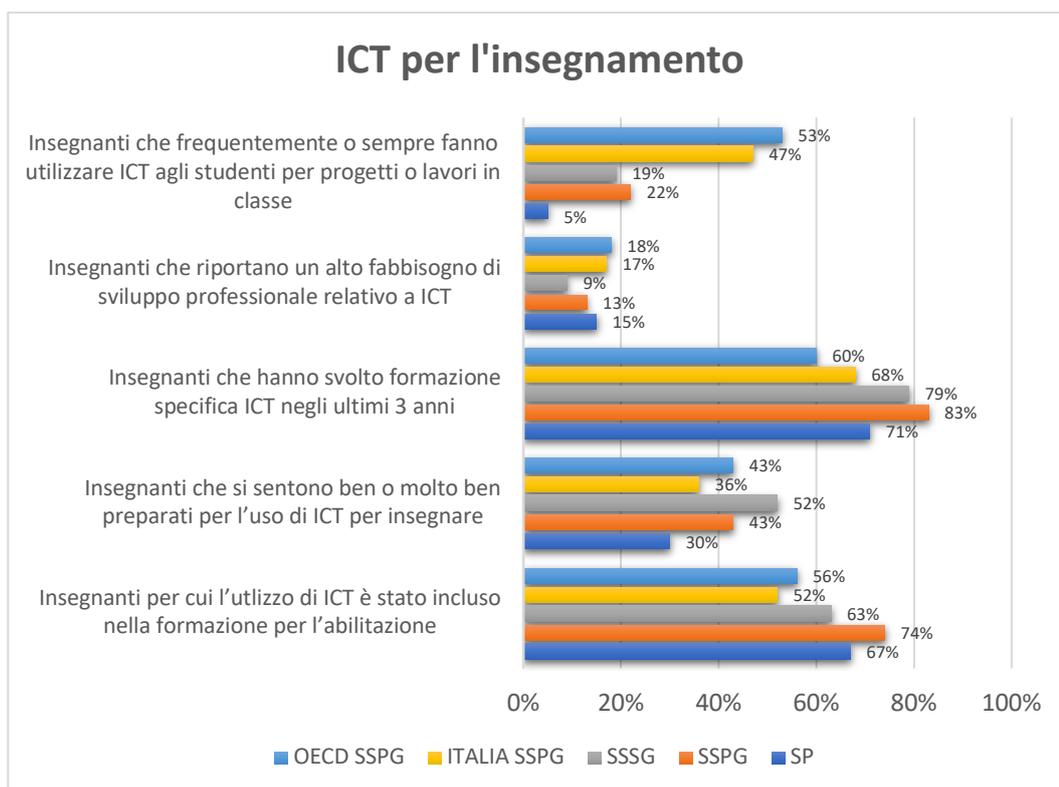
Figura 12 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti la gestione della classe da parte dei docenti per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



ICT per l'insegnamento

Le competenze nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) applicato alla didattica può essere considerato come un'espressione di innovazione che coinvolge tutte le componenti del sistema educativo e rappresenta una tematica quanto mai attuale a causa dell'emergenza sanitaria e con la conseguente implementazione di attività di Didattica Digitale Integrata (DDI). In media, meno della metà dei docenti si sente bene o molto preparata sull'argomento con il valore più basso riscontrato tra i docenti di SP (30%). Quasi tre docenti su quattro hanno svolto formazione specifica negli ultimi tre anni e questo è rispecchiato anche da un livello basso di urgenza per quanto riguarda il fabbisogno di sviluppo professionale sul tema.

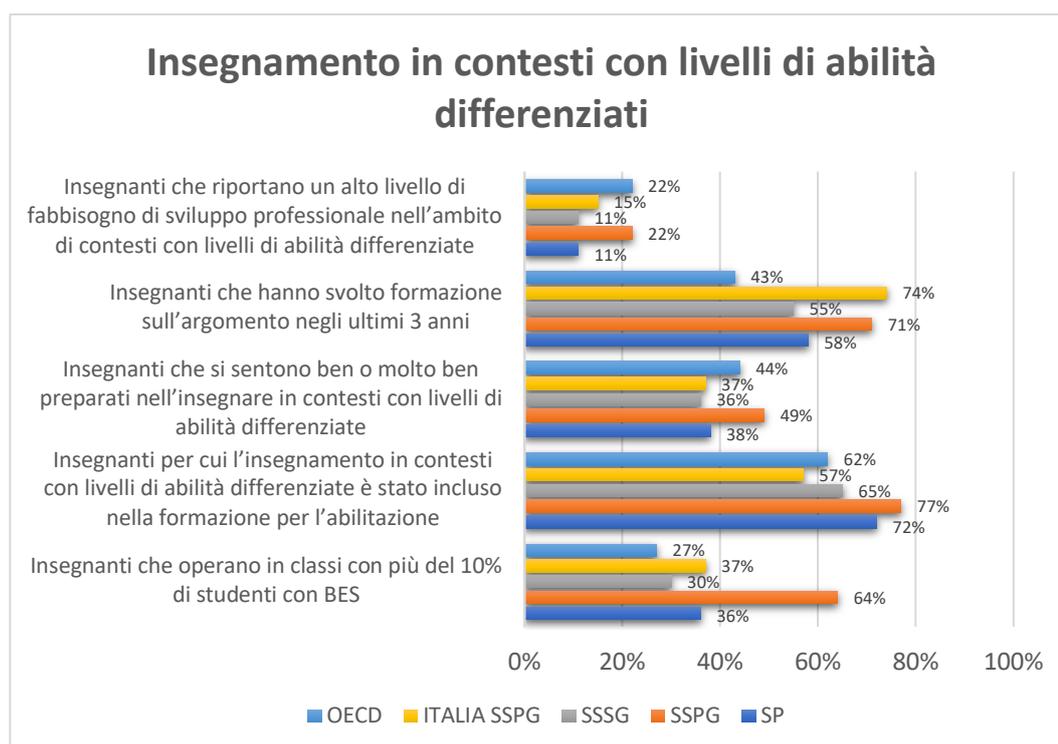
Figura 13 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti le ICT per l'insegnamento per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati

La rilevanza della tematica è rappresentata dalla percentuale di docenti che opera in classi con più del 10% di studenti con bisogni educativi speciali (BES): il 36% nella SP, il 64% nella SSPG e il 30% nella SSSG. Questo dato si riflette nell'alta percentuale di docenti che riferisce di aver partecipato ad attività di sviluppo professionale sull'argomento negli ultimi tre anni - in media circa un docente su due con valori più alti per i docenti della SSPG (circa 70%). Per circa il 70% dei docenti la tematica era inclusa nella formazione per l'abilitazione, una proporzione superiore rispetto al contesto italiano e internazionale (rispettivamente 57% e 62%), segno della particolare attenzione che viene dedicata a questo aspetto. Tuttavia, in media meno della metà dei docenti si sente ben o molto preparata sull'argomento - con valori più alti per i docenti della SSPG, forse anche alla luce della maggior presenza di studenti con livelli di abilità differenziati in questo grado scolastico.

Figura 14 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Insegnare in contesti multiculturali

Un elemento di diversità all'interno delle classi è caratterizzato dalla multiculturalità. Infatti, quasi un docente su due della SP e della SSPG opera in classi con più del 10% di studenti di lingua madre diversa dall'italiano - in misura inferiore per i docenti della SSSG con il 24%. Nonostante questo dato, solo un docente su due ha ricevuto formazione specifica sull'argomento durante il percorso di abilitazione. Inoltre, anche se solamente un docente su quattro si sente bene o molto preparato nell'insegnamento in contesti multiculturali, solo un docente su quattro negli ultimi tre anni ha svolto formazione specifica sulla tematica.

Figura 15 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti multiculturali per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).

